

**RINA FRANK**

**UNA CENERENTOLA A TEL AVIV**

*Storia nazionale e autobiografia nel libro dell'autrice israeliana.*

**U**n romanzo di formazione, ma anche una storia sulla famiglia e sull'amore. Si presenta così il romanzo di Rina Frank, *Ogni casa ha bisogno di un balcone* (traduzione di Elisa Carandina, Cairo Editore, pp. 256, euro 15,00). Attraverso lo sguardo di Rina, dall'infanzia alla maturità, l'autrice israeliana, 55 anni, racconta uno Stato di Israele appena creato e presto insanguinato dal conflitto arabo-israeliano.

**- Signora Frank, qual è la forza della protagonista?**

«Rina è una specie di Cenerentola dei nostri giorni. Proviene da una famiglia

molto povera, ma sposerà un giovane spagnolo benestante, anche lui di origini ebraiche. Il suo successo nasce dall'amore che la sua famiglia le ha dato e che a sua volta saprà offrire alla figlia gravemente malata».



**- È la storia della sua vita?**

«Non è un'autobiografia *tout court*, ma la storia di Rina è la mia storia. Ho dovuto sintetizzare: la mia vita raccontata per intero sarebbe stata una telenovela!».

**- Quale messaggio ha voluto trasmettere?**

«Un messaggio di ottimismo: ogni situazione, anche se difficile e penosa, può essere cambiata. E poi dal dolore si può trarre del bene».

**- Perché questo titolo?**

«Il balcone appartiene alla casa, all'intimità degli affetti, ma guarda all'esterno, consente un rapporto con gli altri. Il balcone, poi, è il simbolo dell'affacciarsi su un altrove, l'altrove di Dio».

ROBERTO CARNERO